

Fiammata dei prezzi, a febbraio +1,6%

Rispetto all'anno scorso aumentano soprattutto i generi alimentari e l'energia

Il report

Dati in linea con l'Italia Alto Adige maglia nera De Zordo: «Servono stipendi più alti e una riforma del cuneo fiscale La Provincia intervenga»

di **Gabriele Stanga**

Aumenta l'inflazione generale e soprattutto il carrello della spesa, anche se meno del previsto. Infatti, secondo i dati diffusi da Istat e Ispat (analogo provinciale dell'istituto di statistica), a febbraio, infatti l'indice generale dei prezzi al consumo (Nic) in Trentino è cresciuto dell'1,6%, dato in linea con quello nazionale. Più contenuta la variazione dell'indice Foi, che misura i prezzi al consumo, esclusi i tabacchi, per famiglie di operai ed impiegati e che, in questo caso scende dello 0,1% rispetto a gennaio mentre cresce dell'1,2% su base tendenziale, ossia rispetto al febbraio dell'anno scorso. Su entrambi gli indicatori il Trentino fa molto meglio dell'Alto Adige, che si conferma maglia nera tra le province italiane. Le attese erano decisamente più cupe, con dati che nelle stime iniziali superavano il 2% sia per l'Italia che per la provincia di Trento. Preoccupa, però la crescita di energia e prodotti alimentari, con le recenti polemiche su prezzi di caffè e panini tra i più alti in Italia. A ciò si unisce la scure dei dazi che



Inflazione Per i trentini aumenta soprattutto il carrello della spesa

potrebbe gravare sulle spalle delle famiglie più ancora che su quelle delle imprese.

I dati Ispat

Secondo il report dell'Ispat, che si basa quindi sul paniere Foi, a febbraio 2025, l'indice dei prezzi al consumo è pari a 122,5, con un aumento dell'1, 2% rispetto allo stesso mese del 2024 e un piccolo calo rispetto a gennaio di quest'anno (-0,1%). Il tasso medio d'inflazione è invece dello 0,7%. La situazione generale è in linea con quella nazionale (tendenziale 1,5) e migliore di un punto rispetto a Bolzano (+2,2 indice Foi, 2,6 il Nic). Guardando



Preoccupato Il presidente della Camera di Commercio, Andrea De Zordo © Loss

ai capitoli di spesa, a pesare di più sulle tasche dei trentini sono i rincari di energia (+3,4% tendenziale), istruzione (+ 2,6) e alberghi (+2,5). Ma è soprattutto l'1,5% di crescita su prodotti alimentari e bevande analcoliche che incide sui risparmi, in calo dalle ultime indagini della Camera di commercio.

De Zordo: «Agire sul fisco»

A confermare l'analisi il presidente della Camera di Commercio di Trento, Andrea De Zordo: «Il livello dell'inflazione reso noto dall'Ispat, da un certo punto di vista ci trasmette tranquillità - osserva - perché in linea con quello nazionale ed anzi migliore in certi ambiti. Dall'altro, purtroppo l'inflazione continua a crescere e gli aumenti marginali di questi mesi vanno a sommarsi a quelli degli ultimi anni». Un dato che fa coppia, secondo il presidente «con le difficoltà del cittadino a risparmiare, in relazione a spese inderogabili su energia e alimentari». Come agire, quindi? «Auspichiamo un cambiamento dal punto di vista politico. Potrebbe servire una riforma del cuneo fiscale e una maggiore valorizzazione dello stipendio. Speriamo che la Provincia anche in questo caso colga lo spunto per agevolare chi davvero ne ha bisogno», chiosa De Zordo. Senza dimenticare i dazi americani, sommati a possibili risposte europee: «Potrebbero portare ad ulteriori conseguenze per i cittadini. Auspichiamo che certi prodotti d'eccellenza legati all'export nazionale e trentino, possano essere protetti e non azzoppati da questi strumenti», il commento finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati | I segretari di Cgil, Cisl e Uil chiedono di indicizzare Welfare e Icef al costo reale

«Famiglie sempre più povere, agire ora»

L'analisi

Secondo le sigle Il Trentino dovrebbe seguire le politiche adottate a Bolzano

Inflazione in linea con quella nazionale ma per i sindacati questa non è una consolazione. «Sono sempre le voci di spesa incompressibili a pesare di più sulle tasche di lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati - ricordano i segretari generali di Cgil Cisl Uil del Trentino, Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher - I prezzi di

beni alimentari ed energia continuano a crescere e impoveriscono le famiglie trentine a reddito fisso su cui grava anche un'imposizione fiscale che si divora una parte crescente degli aumenti contrattuali». Da qui l'appello alla politica: «Bisogna sostenere i consumi delle famiglie più deboli ed incentivare con politiche strutturali gli interventi che riducono le bollette». Se come detto l'inflazione secondo l'indice Nic, in Trentino cresce nella media nazionale, i prezzi dei beni alimentari a febbraio a livello provinciale sono aumentati dell'1,5%, mentre per energia elettrica, gas e altri combustibili i costi

hanno registrato un balzo tendenziale a febbraio di ben il 5,9% (3,4 per l'indice Foi, considerato dall'Ispat). Se per lungo tempo i prezzi dell'energia avevano visto una continua riduzione dopo i picchi registrati nell'autunno 2022, da maggio dello scorso anno hanno registrato una costante crescita anche in Trentino, tanto che oggi la bolletta elettrica e del gas secondo l'Istat pesa quasi il 74% in più di dieci anni fa. Per i sindacati, se a ciò si aggiunge la spinta inflazionistica dei dazi e della conseguente guerra commerciale lanciata dall'amministrazione Trump, le famiglie trentine non possono certo dormire

sonni tranquilli. Per questo le sigle sindacali chiedono misure urgenti: «La Provincia - affermano Grosselli, Bezzi e Largher - non può restare inerte a guardare. In primo luogo servono interventi che integrino i sostegni nazionali per garantire che ogni famiglia, anche in condizioni non abbienti, possa far fronte all'aumento dei costi di prima necessità, in particolare energia e beni di largo consumo, e dall'altro rilancino i consumi per sostenere l'economia locale. Per questo chiediamo per esempio l'indicizzazione del welfare provinciale e dell'Icef al costo reale della vita». Inoltre per i sindacati



Sindacati i segretari Grosselli, Bezzi e Largher con l'assessore Tonina © Cattani

servono politiche strutturali per la casa, in modo da ridurre la pressione sugli affitti, e per l'efficientamento energetico delle abitazioni, così da contenere l'impatto dei prezzi dell'energia. «Mentre a livello nazionale si riducono le detrazioni fiscali

per il risparmio energetico - avvertono i sindacalisti - a Bolzano da anni sono attuate politiche strutturali di sostegno ai cittadini che investono nell'efficienza energetica. A piazza Dante basterebbe copiare quello che si va da Salorno in su».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tante POSsibilità per i tuoi incassi



Per i tuoi incassi POS abbiamo pensato a una gamma completa di soluzioni, per scoprire i dettagli vieni a trovarci presso la tua filiale o visita www.casserurali.it

WORLDLINE

CASSE RURALI TRENTINE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Relativamente al servizio di acquiring su circuito domestico, le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "Trasparenza" del sito internet. In relazione al servizio di acquiring su circuito internazionale, il servizio è erogato da Worldline Merchant Services Italia S.p.A. e pertanto le condizioni contrattuali sono indicate anche sul sito internet www.worldlineitalia.it nella sezione "Trasparenza". Per poter beneficiare del servizio di acquiring domestico, il cliente è tenuto a sottoscrivere anche il servizio di acquiring internazionale. Le immagini riportate hanno finalità dimostrative.